

porteriano anche maggior male, purchè Fiorentini stessero ancor peggio di quel che stanno.

Ora questi due stati di Fiorenza e di Siena, tutti due ridotti sotto uno stesso principe, formano uno stato solo, nel quale però sono molti signori, baroni e conti, come li signori del Monte, li conti di Montauto, li signori di Vernio, li conti di Carpegna e molti altri, che anticamente sono raccomandati, e riconoscono in un certo modo lo stato di Firenze; e poi vi è il signor di Piombino che non riconosce alcuno: ma stanno però quelli signori tutti come vassalli, e vivono con un grandissimo rispetto e più tosto con timore e con spavento, che con amore e benevolenza.

Il clero dell'uno e dell'altro stato è molto ricco, perciocchè l'arcivescovato di Firenze vale cinque mila scudi, quello di Siena altrettanto e quello di Pisa vale otto o dieci mila, ed è per aumentare ogni dì per le bonificazioni che assiduamente si fanno. Vi è eziandio una commendata che si chiama l'Altopascio, che vale dodici mila scudi; i quali due principali benefici sono del cardinal de' Medici. Gli altri dodici vescovati con Montepulciano, che ora deve avere avuto l'espedizione del nuovo vescovato, essendo fatto città, sono di due mila fino a quattro mila scudi. V'hanno poi abbazie infinite, prepositure, ospitali ricchissimi ed altri beneficj senza numero, i quali si fa che tutti insieme ascendano alla somma di più di quattrocento mila scudi d'entrata, computato il gran numero di monasteri di monache e di frati, che sono molto ricchi.

La descrizione ultima delle anime dello stato di Firenze fu di ottocento settanta mila persone, e di quello di Siena, per esservi la gente consumata dalla guerra, di meno di cinquecento mila; ma per ridurre il paese nei